

## Referendum sul lavoro, un confronto che divide la FILT - CGIL Lombardia I lavoratori devono sapere!

Passata la riforma sui licenziamenti senza giusta causa della Ministra Fornero, la reazione dei lavoratori - sciopero generale - continuamente invocata e propagandata come necessaria, è stata soffocata ai primi vagiti di un conflitto, che stava partendo nel mese di Aprile con gli scioperi territoriali sulla crisi e il tentativo di scardinamento dell'art.18 dello statuto dei lavoratori

Passati quei fuggenti attimi di passione, tutto è tornato nel dimenticatoio. Nella nostra categoria nei pochi incontri che ci sono stati, non una parola è stata spesa sui diritti cancellati. Nulla sugli scioperi mai convocati.

Sembra tutto surreale eppure nei posti di lavoro ci siamo noi lavoratori e delegati e sappiamo benissimo di essere i primi della lista, sono le rappresentanze sindacali nelle aziende ad essere a rischio, vittime del ricatto occupazionale.

### **11 Ottobre Direttivo della Filt Cgil Lombardia, un'occasione per capire ... (forse)**

Il tema centrale proposto, nel contesto di crisi generale, era un dispositivo, una sintesi della conferenza di organizzazione che la Filt ha svolto a Bergamo nel mese di Luglio dal titolo *"gli effetti della crisi sul mondo dei trasporti in Lombardia ... politiche e organizzazione per tutelare e rappresentare al meglio il mondo del lavoro"*. Una discussione di "alta" strategia sindacale intorno ai problemi che affliggono i diversi comparti del nostro settore.

Ma dell'art. 18 decaduto e dei referendum ad essi collegati neppure un cenno. Sono stati costretti a confrontarsi sul tema – a nostro avviso centrale – semplicemente perché abbiamo presentato un OdG specifico sui referendum. Seppur coscienti di un ambiente "ostile" alle nostre posizioni non pensavamo ad un fuoco di fila di tutti i massimi dirigenti sindacali, dai Segretari di categoria regionali e territoriali al Segretario della Camera del lavoro di Milano e per finire anche da parte di chi, Segretario regionale del comparto merci della Filt lombarda, e firmatario dell'appello ai referendum, nel chiederci in ragione del *"senso di responsabilità"* ritirare l'OdG. La ragione? Semplice: sarebbe stato un OdG che avrebbe "spaccato" il sindacato. E come ha detto il segretario della Camera del Lavoro *"non sarebbe stato capito dai lavoratori"...*

Noi pensiamo che i lavoratori capiscono benissimo perché sono loro che rischiano i licenziamenti e devono sapere che i dirigenti di questo sindacato hanno paura di misurarsi su temi centrali quali i licenziamenti ... i più, per non disturbare il manovratore (Monti e i suoi alleati, che appoggiano tutti i loro provvedimenti come il PD) A noi onestamente non interessano le loro paure! La verità va detta fino in fondo!

Quello che resta sotto traccia e che deve essere spiegato ai lavoratori è che in Cgil è in atto una guerra sotterranea a bassa intensità fra coloro che vorrebbero una Cgil combattiva e pro lavoratori, quindi “fortemente” antipadronale, ed altri che vorrebbero una Cgil alla stregua della CISL e UIL. Ma il vero nodo in tutto questo è che i primi non sono migliori dei secondi perché non vogliono lo scontro interno in quanto metterebbero a rischio le posizioni di vertice acquisite. Pertanto sarà forse vero, come ci hanno spiegato, che a livello nazionale, le due aree firmatarie per il referendum (Lavoro e Società e la CGIL che Vogliamo) non vogliono che si presentino ordini del giorno che spacchino i gruppi dirigenti ... ma tutto questo resta un loro problema, a noi interessa mostrare lo stato di una organizzazione *che perde senza combattere*. Per questo non abbiamo ceduto alle pressioni ed abbiamo lo stesso presentato un Odg che ha avuto il consenso di una piccola e sparuta pattuglia di delegati mentre la maggioranza ha votato un proprio dispositivo (che vorremmo che mettessero a disposizione di tutti) mentre Lavoro e Società e la Cgil che vogliamo si sono astenute ...

Odg il nostro ordine del giorno ha avuto il sostegno di 5 membri del direttivo;  
Odg della segreteria 42 del direttivo  
astenuti 8

**Milano 27-10-2012**